

**ATO TOSCANA CENTRO**  
Autorità per il servizio di gestione  
integrata dei rifiuti urbani

**Il superamento dei limiti tariffari  
per i PEF 2021 della gestione  
ALIA Servizi Ambientali SpA.  
Relazione ex art. 4.5 MTR**

Firenze, 31/05/2021

## Sommario

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>Proposta tariffaria per il 2021 e superamento del limite</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Considerazioni sulla dinamica dei costi efficienti del Gestore</b> .....	<b>3</b>
3.1	Evoluzione della tariffa 2019-2021 .....	3
3.2	Evoluzione della quota del Gestore 2019-2021 .....	4
3.3	Considerazioni sul Piano industriale del gestore.....	6
<b>4</b>	<b>Valutazioni di congruità sulla base dei costi ISPRA</b> .....	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>Valutazione dell'effetto relativo al valore di <i>sharing b</i></b> .....	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>Modalità di recupero di una gestione efficiente</b> .....	<b>7</b>
6.1	Traslazione parziale dell'incremento tariffario 2021.....	7
6.2	Riduzione e recupero di parte dell'incremento del 2021 .....	8
6.3	Elenco delle istanze di superamento del limite tariffario .....	9
<b>7</b>	<b>Allegati</b> .....	<b>11</b>

## 1 Premessa

La predisposizione dei PEF 2021 ha evidenziato il superamento dei limiti tariffari per 50 dei 59 PEF comunali della gestione ALIA Servizi Ambientali SpA.

Il superamento del limite tariffario si rende necessario per evitare di esporre il gestore al rischio di default e quindi di mettere a repentaglio la continuità di erogazione del servizio.

L'ampiezza degli incrementi tariffari conseguente al pieno riconoscimento dei costi efficienti evidenziati dal Gestore, pur necessaria per garantire l'equilibrio economico-finanziario del gestore, pone un serio problema di sostenibilità finanziaria per gli utenti di molti comuni. Per tale motivo ALIA, con l'obiettivo di assicurare per quanto possibile una graduale traslazione sugli utenti dell'incremento dei propri costi efficienti del 2021, ha proposto ad ATO Toscana Centro, Ente gestore di ambito, una rimodulazione dei propri corrispettivi e quindi della tariffa, sull'orizzonte temporale definito dai due prossimi periodi regolatori (2022-2025 e 2026 e 2027).

La presente relazione riporta, anche tenendo conto di quanto nel documento di consultazione 196/2021/R/RIF predisposto dall'Autorità, i contenuti indicati al comma 4.5 MTR che sostengono le istanze di superamento del limite tariffario di 49 comuni della gestione ALIA e il piano economico finanziario pluriennale proposto dal Gestore.

Infatti, il c. 4.5 MTR stabilisce che:

4.5 Ove gli Enti territorialmente competenti ritengano necessario - per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite - il superamento del limite di cui al comma 4.3, i medesimi presentano all'Autorità una relazione attestante:

- le valutazioni di congruità compiute sulla base delle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/13 (ovvero, per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base del costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA) e l'analisi delle risultanze che presentino oneri significativamente superiori ai valori standard;
- le valutazioni in ordine all'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, con specifica evidenza degli effetti di eventuali valori di picco degli oneri attribuibili alle componenti *CTSa* e *CTRa*;
- l'effetto relativo alla valorizzazione del fattore di sharing *b* in corrispondenza dell'estremo superiore dell'intervallo;
- le valutazioni relative agli eventuali oneri aggiuntivi relativi ad incrementi di qualità nelle prestazioni o a modifiche nel perimetro gestionale.

Mentre il punto 5.18 del documento di consultazione recita:

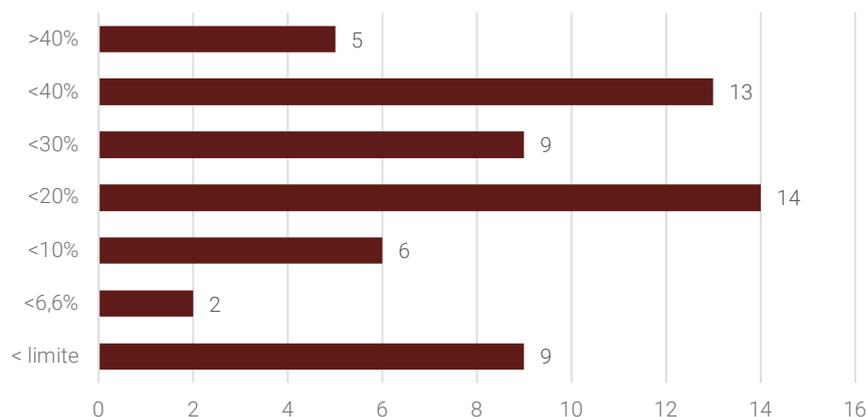
- 5.18 Più in generale qualora l'Ente territorialmente competente riscontri – tramite specifica e dettagliata istruttoria – criticità finanziarie di entità significativa e non previste tali da esporre la gestione a rischio di default e da mettere a repentaglio la continuità di erogazione di un servizio essenziale quale quello della gestione dei rifiuti, il medesimo Ente presenta la relazione per il superamento del limite di crescita alle entrate tariffarie ed è tenuto a trasmettere all'Autorità un piano economico finanziario pluriennale aggiornato e rivisto, che eventualmente preveda anche l'allocazione temporale dei conguagli e dei costi efficienti sostenuti dal Gestore.
- 5.19 Per quanto concerne la situazione di squilibrio economico finanziario, la verifica dell'Ente territorialmente competente dovrà necessariamente tralasciare la durata pluriennale del piano economico finanziario.

## 2 Proposta tariffaria per il 2021 e superamento del limite

Le elaborazioni effettuate dall'ATO Toscana Centro in conformità a quanto previsto dal MTR hanno prodotto valori tariffari superiori al limite previsto per ciascun Comune per 50 dei 59 PEF predisposti per il 2021.

**Figura 1 – Distribuzione dei comuni della gestione ALIA per classi di incremento**

unità



Fonte: ATO Toscana Centro

Nel caso specifico della gestione ALIA, il limite tariffario di ciascun Comune, determinato in conformità alle indicazioni contenute nel MTR e descritte nella Relazione di accompagnamento, è determinato prendendo come base la tariffa del 2019, posto che tutti i 59 comuni si sono avvalsi della facoltà prevista dal c. 5, art. 107, DL18/2020, applicando nel 2020 la tariffa dell'anno precedente.

Pur considerando il fatto che il riferimento al 2019 determina incrementi che hanno competenza biennale, per molti comuni l'incremento risulta particolarmente elevato e indubbiamente pongono un problema di valutazione della sostenibilità per gli utenti.

## 3 Considerazioni sulla dinamica dei costi efficienti del Gestore

### 3.1 Evoluzione della tariffa 2019-2021

Il consistente aumento della tariffa per il 2021 è attribuibile al contemporaneo concorso di numerosi fattori congiunturali e strutturali.

La gestione del servizio di rifiuti nell'ambito territoriale ottimale Toscana centro è stata affidata ad ALIA Servizi Ambientali a valle di una procedura ad evidenza pubblica avviata nel 2014 il cui iter è terminato nel 2017 con la firma del contratto di servizio. La società è nata proprio a valle della gara mediante fusione di quattro gestori locali già presenti sul territorio.

Il 2018 è il primo anno di gestione e la tariffa e la tariffa, per i primi quattro anni è definita dall'offerta di gara. Il Contratto di servizio prevede comunque la possibilità, sulla base di una casistica puntualmente definita, di riequilibrare la tariffa qualora, per motivi non attribuibili alla responsabilità del gestore, il costo del servizio non abbia consentito la copertura di alcune voci di costo, tra le quali quello di trattamento e smaltimento.

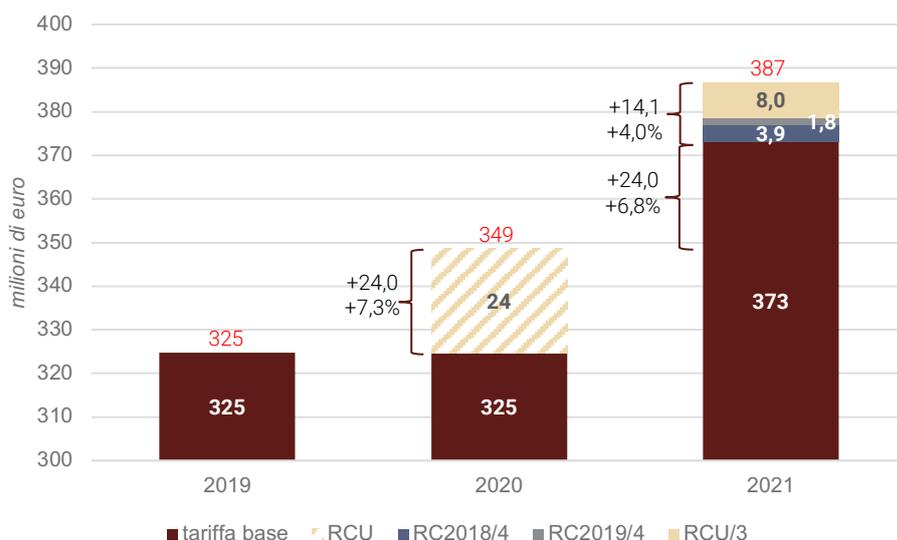
Richiamando il contenuto della Relazione di verifica dell'equilibrio economico finanziario per l'anno 2020 allegata alla Relazione di accompagnamento, si ricorda qui che il Gestore ha avanzato richiesta di verifica dell'equilibrio economico finanziario ai sensi del Contratto di servizio per gli anni 2018 e 2019 e, ai sensi

del comma 4.6, per l'anno 2020. A questo proposito si precisa che le procedure di riequilibrio relative ai Contratto di servizio sono state interrotte *de facto* dalla sopraggiunta normativa che ha introdotto il MTR.

L'applicazione del MTR per la predisposizione tariffaria del 2020 ai 48 comuni della gestione ALIA ha fatto sì che le precedenti richieste di riequilibrio fossero superate dalla nuova disciplina che ha introdotto delle componenti di conguaglio per il 2018 e il 2019 proprio per compensare le eventuali differenze riscontrate tra quanto fatturato dal gestore nel biennio e quanto invece riconosciuto dalla nuova disciplina tariffaria.

**Figura 2 – Dinamica tariffaria**

Milioni di euro



Fonte: elaborazioni ATO Toscana Centro

Per quanto attiene l'anno 2020, che si basa su dati di consuntivo 2018, il gestore ha presentato a gennaio del 2021 ad ATO Toscana Centro istanza di verifica dell'equilibrio economico finanziario per tale anno che ha avuto come esito l'emersione di uno squilibrio di circa 12 mln di euro (Cfr. Relazione ex art. 4.6 MTR) che è ripartito tra la componente di conguaglio RC<sub>2018</sub> e RCU da distribuire nel triennio 2021-2023.

In conclusione, è verificato che i primi tre anni della gestione hanno dato origine a conguagli di rilevante entità ed a un riequilibrio che, in virtù dell'esercizio dell'opzione di cui al comma 5, art. 107, DL18/2020, vedono nel 2021 la loro effettiva considerazione mediante le componenti RC e RCU. La proposta di tariffa del 2021 pertanto contiene:

- la tariffa del 2021 definita a partire dai dati 2019;
- la quota dell'incremento della tariffa dal 2019 al 2020 (RCU, che include anche il recupero dell'EEF 2020)
- la quota dei conguagli 2018 e 2019 (RC<sub>2018</sub> e RC<sub>2019</sub>).

Il confronto tra i valori registrati nei tre anni evidenzia:

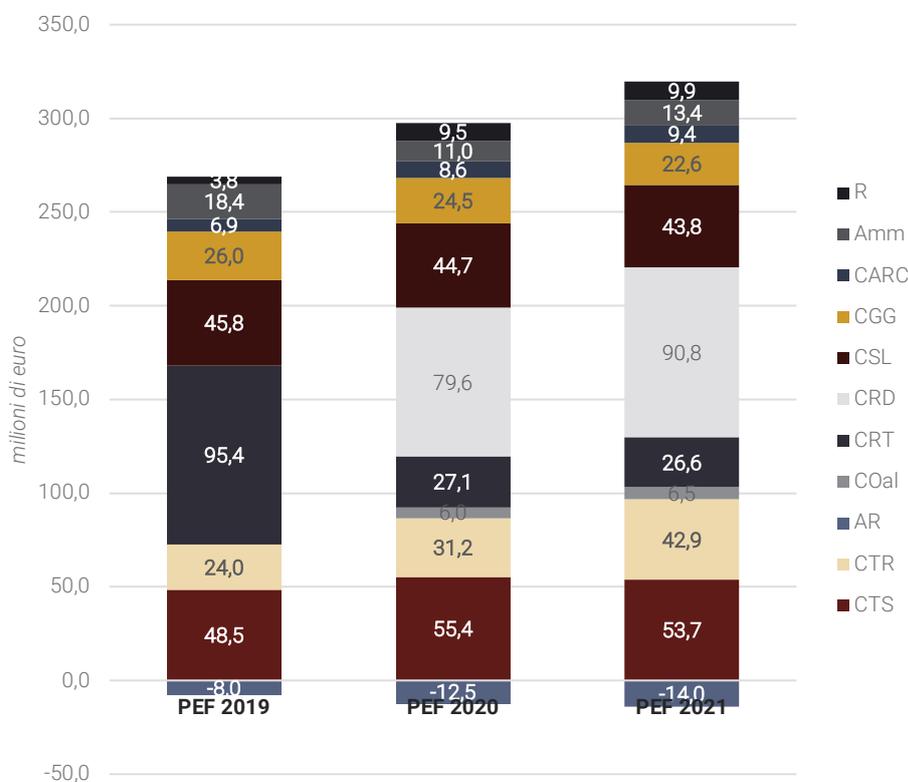
- un incremento virtuale nel 2020 di circa 24 mln (+6,8%) di cui 1/3 si trasferisce sulla tariffa 2021 mediante la componente RCU;
- un incremento nel 2021, al netto della componente di riporto dal triennio precedente, di circa 24 mln rispetto al 2020 (+6,8%) e di 48 rispetto al 2019 (+19%).

### 3.2 Evoluzione della quota del Gestore 2019-2021

L'incremento della tariffa emerso nel PEF 2021 è in larga parte attribuibile alla dinamica dei costi contabilizzata da ALIA nel primo triennio di gestione, pari a 306 mln di euro al netto dell'IVA dei 387 mln complessivi della tariffa 2021 (che comprende oltre 30 mln di IVA del corrispettivo del gestore).

**Figura 3 – Dinamica della quota tariffaria del gestore**

Milioni di euro



Fonte: elaborazioni ATO Toscana Centro

Il confronto con il 2019 è da ritenere approssimato a causa delle diverse modalità di definizione della tariffa e delle sue componenti utilizzate prima dell'introduzione del MTR, ma comunque suggestivo per l'individuazione dei fattori a cui attribuire la crescita sostenuta dei costi efficienti del servizio nei tre anni.

Il confronto tra le componenti dei tre PEF evidenzia le componenti cui può essere attribuita gran parte della crescita della tariffa.

1. I costi di trattamento e smaltimento CTS aumentano rispetto al valore contenuto nel PEF 2019 (secondo anno della concessione) di quasi 7 mln per il maggior prezzo al cancello degli impianti di smaltimento<sup>1</sup> e per la mancata realizzazione del sistema impiantistico previsto dal Piano d'ambito e tradotto nelle previsioni di costo a base della gara. L'importo si riduce nel 2021 (-1,7 mln) per l'effetto di riduzione dei volumi a smaltimento conseguente al consistente incremento della raccolta differenziata.

2. I costi di trattamento e recupero CTR hanno registrato una notevole crescita determinata dall'effetto congiunto dell'aumento dei quantitativi delle matrici raccolte separatamente, dei costi di accesso di trattamento e smaltimento agli impianti terzi e all'obsolescenza di quelli nel perimetro della concessione, in particolare per il trattamento della frazione organica e del sottovaglio da trattamento dei rifiuti indifferenziati. Il triennio 2018-2020 è infine stato segnato dalla riduzione dei corrispettivi associati ad alcune materie prime seconde, tra cui in particolare la carta da macero, che hanno ridotto l'apporto al contenimento della tariffa degli altri ricavi AR, già ridotti con dal MTR dall'introduzione della componente di sharing a favore del gestore.

3. La dinamica delle componenti CRT e CRD evidenziano l'effetto sui costi delle raccolte determinato dalla transizione da modelli organizzativi stradali a quelli domiciliari. Tali incrementi, pur consistenti, sono

<sup>1</sup> Cfr. Relazione ex art. 4.6 di verifica dell'equilibrio economico finanziario della gestione per il 2020.

risultati ex post coerenti con le stime di costo già contenute nel PEF a base d'asta per il primo quadriennio di gestione della concessione, in tali trasformazioni erano previste con cronologia di attuazione vincolante per il concessionario.

4. Tra le altre componenti si segnalano la crescita dei costi per la gestione della riscossione e del contenzioso (CARC) dovuta al trasferimento di tali attività prima svolte in economia dai comuni ad ALIA; la riduzione dell'importo associato ad ammortamenti dovuto all'invecchiamento degli impianti in concessione e ampliato dal cambio della vita utile operativa conseguente all'introduzione del MTR; la crescita della quota di remunerazione del capitale investito R associata al cambio di modalità di calcolo.

### **3.3 Considerazioni sul Piano industriale del gestore**

Gli elementi strutturali che spiegano la dimensione e l'importanza dell'incremento osservato della quota della tariffa – segnatamente il piano di trasformazione delle raccolte e i costi di conferimento agli impianti esterni alla concessione – sono stati oggetto di riflessione per il Gestore e per ATO Toscana Centro.

Nelle more della definizione del nuovo Piano regionale e del conseguente adeguamento del Piano d'ambito, ALIA ha predisposto un piano industriale basato sui seguenti obiettivi:

- a) completamento nel corso del 2021 delle trasformazioni delle raccolte e avvio di una fase di ottimizzazione dei servizi per aree di raccolta pluricomunali omogenee;
- b) riconversione industriale di alcuni impianti di trattamento e recupero della frazione organica da raccolta differenziata e del sottovaglio da trattamento del rifiuto indifferenziato;
- c) realizzazione di impianti che consentano la chiusura del ciclo di rifiuti assicurando un trattamento al sopravaglio (EER 19.12.12 o 19.12.10) risultante dal trattamento del rifiuto indifferenziato compatibile con gli obiettivi poste dalle norme comunitarie.

In questo contesto, è inevitabile che al rilevante aumento della tariffa osservato nel triennio 2018-2020 si aggiunga, con la progressione prevista dal piano industriale e dal MTR, l'effetto degli investimenti, in particolare sull'assetto impiantistico della concessione, sui costi di capitale. Ne consegue che qualsiasi ipotesi di contenimento dell'incremento della tariffa 2021 sugli utenti deve considerare il potenziale di ulteriore crescita associato agli investimenti già avviati e previsti dal Piano industriale.

## **4 Valutazioni di congruità sulla base dei costi ISPRA**

Il confronto dei costi della gestione ALIA con i dati ISPRA (Cfr. Relazione di accompagnamento al PEF 2021 al § 4.6.1) mostra che l'entità dell'incremento tariffario osservato, pur notevole, comunque non determina allontanamenti significativi dai dati rilevati in altri territori e più in generale nel resto di Italia.

Si precisa che i dati dei costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato e di trattamento e recupero della frazione organica derivano in larga parte dal conferimento ad impianti terzi convenzionati o a mercato. Nel caso degli impianti convenzionati i prezzi sono definiti e aggiornati sulla base dell'impostazione data dal DPR 158/1999, come tali quindi regolati. I conferimenti agli impianti terzi sono effettuati da ALIA in autonomia come previsto dal Contratto di servizio con evidente attenzione a minimizzare il costo in un contesto comunque di libero mercato (Cfr. Tab. 1, p. 8 documento ALIA "Riequilibrio 2020 – Relazione illustrativa").

La crescita dei costi delle componenti CTR e CTS nel 2019 è stata determinata da circostanze specifiche non previste nella pianificazione e quindi nella quantificazione dei costi indicata negli atti di gara che hanno determinato un ricorso inatteso a impianti terzi. In particolare:

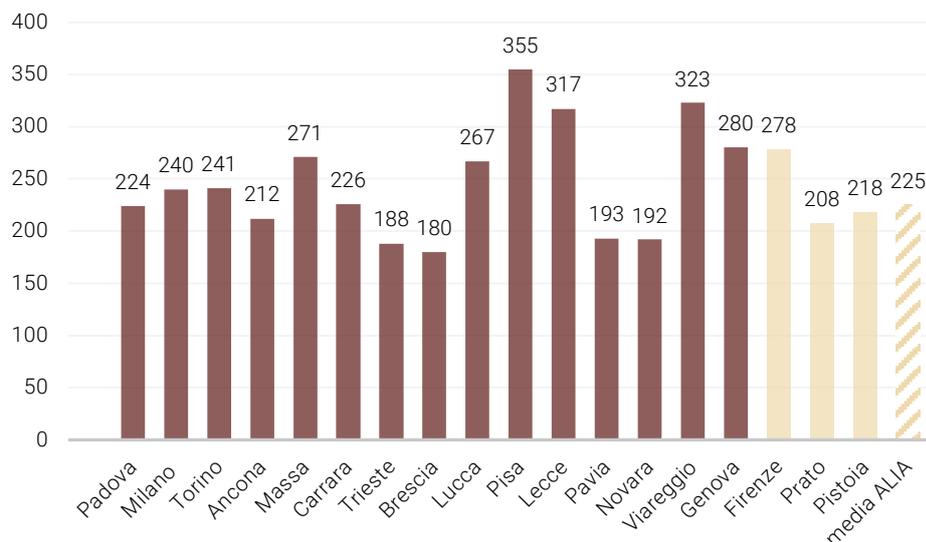
- a) per trattare e recuperare un ingente quantitativo di frazione organica raccolta separatamente che ha potuto essere avviata a recupero presso gli impianti della concessione – in particolare all'impianto TMB in loc. Case Passerini a causa della sospensione dell'attività conseguente ad accertamenti dell'Autorità giudiziaria (Cfr. § 4.2.5 della Relazione di accompagnamento al PEF 2020);

- b) per smaltire frazioni residue dal trattamento meccanico del rifiuto indifferenziato non si è potuto conferire all'impianto di termovalorizzazione in loc. Case Passerini previsto dalla pianificazione regionale e di ambito e già autorizzato.

Si può quindi affermare che il costo del servizio, per quanto incrementato per le cause sopra accennate, risulta in linea con i valori medi riscontrabili sul territorio nazionale.

**Figura 4 – Tariffa procapite di alcune città**

Euro



Fonte: elaborazioni su PEF 2020 approvati dall'Autorità per tutte le città escluse Firenze, Prato, Pistoia.

L'analisi dei dati procapite per alcune città italiane conferma che il livello delle entrate tariffarie del 2020 per i capoluoghi serviti da ALIA e il dato medio dei 58 comuni della gestione è in linea con l'intervallo di valori del campione.

## 5 Valutazione dell'effetto relativo al valore di *sharing* b

Per le valutazioni sull'effetto relativo del valore di *sharing* si rimanda a quanto riportato nella Relazione di accompagnamento al PEF 2021 e alla relazione ex art. 4.6 di verifica dell'equilibrio economico finanziario della gestione per il 2020.

## 6 Modalità di recupero di una gestione efficiente

### 6.1 Traslazione parziale dell'incremento tariffario 2021

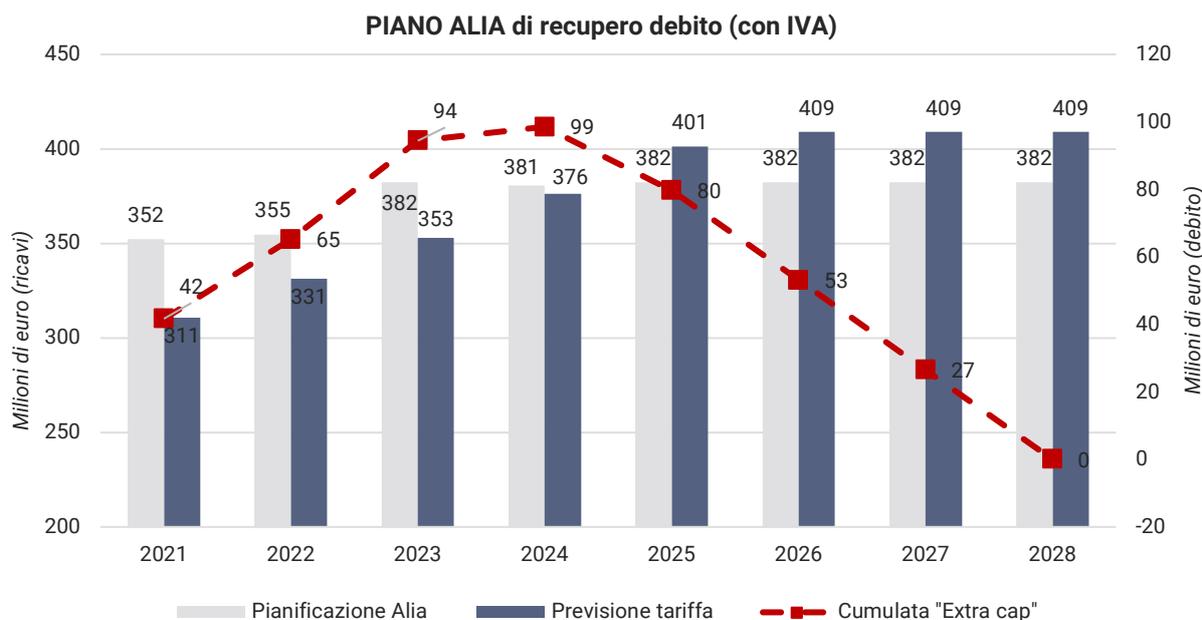
La verifica dell'equilibrio economico finanziario del gestore per l'anno 2020, la validazione dei dati del cd. PEF grezzo del gestore per il 2021 e il totale delle componenti di riporto dai conguagli degli anni precedenti danno ragione dell'entità complessiva dei costi efficienti della gestione e quindi della necessità che trovino adeguata copertura tariffaria. Tuttavia, l'ampiezza degli incrementi che derivano dal pieno riconoscimento dei costi necessari a garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione, pone problemi di sostenibilità finanziaria in molti comuni. Per tale motivo ALIA, con l'obiettivo di assicurare per quanto possibile una graduale traslazione sugli utenti dell'incremento dei propri costi efficienti del 2021, si è impegnato con lettera Prot. 1986 del 01/06/2021 ad ATO Toscana Centro a consentire la rimodulazione

di parte della quota tariffaria di competenza sull'orizzonte temporale definito dai prossimi due periodi regolatori (2022-2025 e 2026 e 2027).

Il piano proposto da ALIA prevede la riduzione significativa (41 mln) della propria quota di incremento tariffario presente nel PEF 2021 (e in prospettiva anche nei due anni successivi) dei comuni che registrano nel proprio PEF 2021 incrementi superiori al 6,6%, con recupero del corrispettivo non fatturato ai comuni coperto dalla differenza tra i futuri incrementi annuali e i corrispondenti limiti tariffari.

**Figura 5 – Profilo della quota tariffaria del gestore e sviluppo del debito**

Milioni di euro



Fonte: elaborazioni ALIA

La disponibilità del Gestore alla ridurre l'impatto tariffario del 2021, pari a 42 mln di euro circa, è stata definita sulla base del valore eccedente il limite tariffario (*extra cap*).

La proposta del Gestore si inserisce in una previsione di lungo periodo orientata a verificare della sostenibilità finanziaria del mancato introito da tariffa con la previsione di aumenti tariffari attesi conseguenti non solo al riporto delle rate residue della componente RCU, RC<sub>2018</sub> e RC<sub>2019</sub>, ma anche dal completamento delle residue trasformazioni secondo modelli domiciliari dei servizi di raccolta in alcuni comuni (Firenze, Pistoia, comuni della montagna pistoiese) e dal *revamping* dell'impianto di compostaggio sito in località Casa Sartori previsto dall'azienda.

L'effetto atteso sulla dinamica tariffaria degli interventi insieme alla necessità di garantire l'attenuazione dell'impatto tariffario dei comuni che registrano gli aumenti più rilevanti produce nel prossimo triennio un progressivo incremento del debito del gestore dai 41 mln del 2021 ai 96 del 2024.

## 6.2 Riduzione e recupero di parte dell'incremento del 2021

La proposta del Gestore è stata declinata da ATO Toscana Centro secondo uno schema che prevede:

- la verifica per ciascun comune della sostenibilità dell'incremento tariffario del PEF 2021;
- la riduzione dell'incremento tariffario del 2021 per quei comuni che hanno accettato la proposta ALIA di trasferire agli anni successivi l'incremento che eccede il limite tariffario massimo (6,6%);
- il riporto della parte di incremento tariffario eccedente il limite del 6,6% e non ribaltata nella tariffa all'utente del 2021 negli anni successivi in quantità definita dallo spazio residuo tra la tariffa contabilizzata nell'anno e il valore massimo della tariffa.

Pur considerando l'incertezza derivante dalla impossibilità di conoscere puntualmente la progressione tariffaria dei prossimi anni, si ritiene possibile che i Comuni a cui è stata ridotto l'incremento al limite del 6,6%, possano rientrare della quota relativa al 2021 non fatturata dal Gestore al più tardi entro i prossimi due periodi regolatori.

Il quadro particolarmente difficile che si è determinato nel triennio 2018-2020 in cui alla crescita dei costi previsti derivanti dalla trasformazione del modello organizzativo in molti comuni si sono aggiunti gli effetti delle componenti CTR e CTS del mancato completamento del sistema impiantistico previsto dal piano regionale e dal piano di ambito, il consistente aumento dei prezzi al cancello degli impianti di smaltimento e recupero (Forsu), la contrazione degli altri ricavi associati al recupero di materie prime seconde e, infine, quelli della pandemia, è evidente che la mancata garanzia al gestore del corrispettivo associato al PEF 2021 comprometterebbe in modo significativo l'equilibrio economico finanziario del gestore. Pertanto, è necessario che si determinino modalità tecniche di inclusione nello schema del PEF che assicurino la garanzia dei ricavi di competenza per l'esercizio 2021 del Gestore da un lato, e dall'altro la piena copertura con la tariffa del costo del servizio.

Sulla base di tali considerazioni si propone all'Autorità di inserire sia l'importo a riduzione della quota che eccede il limite tariffario sia i rimborsi previsti negli anni successivi nella voce "detrazioni di cui al comma 4.5 della deliberazione 443/2019/R/RIF".

### **6.3 Entrate tariffarie con e senza la riduzione proposta dal Gestore**

Si riportano i dati per Comune relativi ai PEF 2021 per i quali risulta il superamento del relativo limite tariffario e l'entità della riduzione operata in virtù della disponibilità di posticipazione di parte dell'aumento della quota del Gestore. I valori tariffari relativi al PEF 2021 definiti senza la riduzione offerta da ALIA sono affiancati da quelli determinati con la riduzione oggetto di approvazione (colonne con asterisco).

Si precisa che:

- a) I Comuni di Buggiano, Prato, Rignano, Scandicci, Serravalle P.se, che registrano incrementi superiori al limite tariffario, non si sono avvalsi della possibilità concessa dal Gestore di rateizzare la parte di incremento eccedente il limite; in tal caso il valore dell'incremento  $\frac{\Sigma T_{2021}}{\Sigma T_{2019}}$  rimane lo stesso in entrambe le ipotesi;
- b) alcuni comuni, disponendo di somme residue relative al fondo di cui all'art. 106, D.L. 34/2020 e art. 39 del D.L. 104/2020, hanno comunicato ad ATO Toscana Centro la volontà di coprire più della quota di 1/3 definita della componente RCU stabilità in sede di PEF 2020. La percentuale della componente RCU effettivamente imputata nella tariffa 2021 è riportata in specifica colonna.

**Tabella 1 – Entrate tariffarie e superamento del limite**

Euro e percentuali

Comune	$\Sigma T_{2021}$	$\frac{\Sigma T_{2021}}{\Sigma T_{2019}}$	$\Sigma T_{2021}^*$	$\frac{\Sigma T_{2021}^*}{\Sigma T_{2019}}$	Quota RCU
Abetone Cutigliano	931.006	7,77%	931.006	7,77%	33%
Agliana	3.643.046	5,09%	3.643.046	5,09%	100%
Bagno a Ripoli	6.983.275	35,20%	5.553.037	7,51%	41%
Barberino Del Mugello	2.992.841	9,63%	2.910.107	6,60%	33%
Barberino Val D'elsa (**)	1.475.347	45,52%	1.080.784	6,60%	33%
Borgo San Lorenzo	5.086.333	21,65%	4.457.161	6,60%	33%
Buggiano	1.739.421	7,75%	1.739.421	7,75%	67%
Calenzano	6.648.261	27,86%	5.784.473	11,24%	85%
Campi Bisenzio	11.861.247	24,73%	10.137.180	6,60%	33%
Cantagallo	694.153	23,39%	618.543	9,95%	100%
Capraia e Limite	1.535.690	36,09%	1.202.927	6,60%	33%
Carmignano	2.964.736	20,52%	2.659.561	8,11%	100%
Castelfiorentino	4.247.109	34,59%	3.363.832	6,60%	33%
Cerreto Guidi	2.240.042	6,55%	2.240.042	6,55%	33%
Certaldo	3.754.481	43,53%	3.062.865	17,09%	81%
Chiesina Uzzanese	1.082.312	23,69%	932.750	6,60%	33%
Empoli	13.361.417	36,08%	11.346.805	15,56%	100%
Fiesole	4.138.772	30,05%	3.521.673	10,66%	88%
Figline e Incisa Valdarno	5.713.924	6,02%	5.713.924	6,02%	33%
Firenze	111.468.782	16,52%	101.977.605	6,60%	33%
Fucecchio	5.469.120	33,32%	4.655.983	13,50%	72%
Gambassi	1.358.977	38,19%	1.176.430	19,62%	100%
Greve in Chianti	3.773.710	6,58%	3.773.710	6,58%	33%
Impruneta	3.758.127	33,96%	3.134.093	11,72%	85%
Lamporecchio	1.474.996	17,61%	1.336.859	6,60%	33%
Larciano	1.406.628	16,74%	1.284.469	6,60%	33%
Lastra a Signa	4.256.171	24,18%	3.718.813	8,50%	55%
Marliana	724.884	9,59%	707.358	6,94%	37%
Massa e Cozzile	1.606.992	6,67%	1.617.637	7,38%	42%
Monsummano	4.076.049	36,11%	3.192.428	6,60%	33%
Montaione	1.112.349	-4,28%	1.112.349	-4,28%	33%
Montale	2.138.390	-0,54%	2.138.390	-0,54%	33%
Montecatini Terme	7.419.402	16,84%	6.769.190	6,60%	33%
Montelupo F.no	3.028.394	6,90%	3.019.785	6,60%	33%
Montemurlo	4.649.555	-7,22%	4.649.555	-7,22%	33%
Montespertoli	3.325.309	38,82%	2.553.579	6,60%	33%
Pescia	5.353.511	21,87%	4.682.898	6,60%	33%
Pieve a Nievole	1.949.414	35,00%	1.539.319	6,60%	33%
Pistoia	23.847.051	31,73%	19.298.296	6,60%	33%
Poggio a Caiano	1.910.789	8,05%	1.885.135	6,60%	33%
Ponte Buggianese	1.612.103	-0,29%	1.612.103	-0,29%	67%
Prato	46.670.040	13,27%	46.670.040	13,27%	100%
Quarrata	5.589.758	-0,67%	5.589.758	-0,67%	99%
Rignano	1.909.818	12,98%	1.887.277	11,65%	100%
Sambuca	424.353	30,51%	356.827	9,74%	70%
San Casciano	4.379.608	18,66%	3.934.444	6,60%	33%
San Marcello	1.903.254	14,25%	1.817.388	9,09%	61%
Scandicci	11.937.668	17,42%	11.937.668	17,42%	44%
Scarperia e San Piero	3.578.540	16,06%	3.578.540	16,06%	100%
Serravalle P.se	2.366.019	35,49%	1.880.369	7,68%	50%
Sesto Fiorentino	11.765.572	16,87%	11.765.572	16,87%	99%
Signa	4.913.587	20,63%	4.341.980	6,60%	33%
Tavarnelle V.P. (*)	1.624.376	-17,10%	1.624.376	-17,10%	33%
Uzzano	1.095.012	6,99%	1.095.012	6,99%	65%
Vaglia	1.149.475	23,13%	995.175	6,60%	33%
Vaiano	2.097.893	26,06%	1.856.230	11,54%	64%
Vernio	1.255.371	19,63%	1.159.677	10,51%	100%
Vicchio	2.284.980	45,51%	1.673.970	6,60%	33%
Vinci	3.356.003	16,89%	3.229.874	12,50%	100%
<b>Totale</b>	<b>385.047.792</b>		<b>352.129.297</b>		

Note: l'asterisco indica i valori relativi al PEF 2021 che recepisce la proposta ALIA. (\*\*) PEF distinti per il Comune di Barberino Tavarnelle.

Fonte: elaborazioni su dati ALIA.

## 7 Allegati

- Documento 1. Comunicazione ALIA del 28/05/2021. *“Ipotesi di piano economico-finanziario pluriennale per il recupero degli scostamenti tra entrate tariffarie e costi efficienti ammissibili ALIA”*.